

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2010, n. 4-13768

D.P.R. n. 616/77, art. 81 e D.P.R. n. 383/94. Intesa per la realizzazione dell'intervento "S.S. 28 'del colle di Nava'. Lavori di consolidamento e sistemazione dal Km 57+923 al Km 59+906 (tronco Mombrignone - Nucetto)" e individuazione del rappresentante regionale nel procedimento d'Intesa Stato-Regione di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 383/94, come attestato dai Comuni di Ceva e Nucetto, della non conformità agli strumenti urbanistici generali vigenti e adottati dai Comuni, del progetto relativo al "S.S. 28 'del colle di Nava'. Lavori di consolidamento e sistemazione dal Km 57+923 al Km 59+906 (tronco Mombrignone – Nucetto)";

- di dare atto che nell'ambito dell'istruttoria regionale sul progetto definitivo dell'intervento "S.S. 28 'del colle di Nava'. Lavori di consolidamento e sistemazione dal Km 57+923 al Km 59+906 (tronco Mombrignone – Nucetto)" è stata espletata con esito favorevole la Verifica di ottemperanza alle prescrizioni indicate nella Determinazione Dirigenziale, n. 122 del 22/03/2004 della Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture di conclusione del procedimento relativo alla Fase di Verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 - L.R. 40/1998);

- di manifestare, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 e s.m. e i., favorevole volontà d'Intesa in ordine alla realizzazione nei Comuni di Ceva e di Nucetto del progetto relativo al "S.S. 28 'del colle di Nava'. Lavori di consolidamento e sistemazione dal Km 57+923 al Km 59+906 (tronco Mombrignone – Nucetto)", a condizione che nella stesura del progetto esecutivo e nella realizzazione dei lavori siano recepite dal Proponente le indicazioni sottoesposte, sottolineando che nessuna variazione potrà essere introdotta al progetto senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni interessate:

ACQUE DI PIATTAFORMA E DI DRENAGGIO

▪ Si dovranno adottare accorgimenti volti alla riduzione della falda nei tratti di versante interessati dalla realizzazione dei rilevati, in particolare in vicinanza della sezione 82; tali interventi dovranno comprendere la realizzazione di trincee drenanti (profondità non maggiore di 2m) poste lungo la massima pendenza al di sotto dei tratti in rilevato; le acque raccolte dovranno essere condotte nella rete idrografica naturale evitando la loro dispersione nel pendio sottostante; in alternativa, si dovrà realizzare un intervento di sostegno al piede di valle dei rilevati con terre rinforzate.

▪ Nel caso si verificassero emergenze di sistemi di circolazione di acque in roccia nella fase di scavo della galleria dovrà essere previsto un sistema per la loro captazione in fase di cantiere, separandole dalle acque di processo. Di tale evenienza dovrà essere data tempestiva comunicazione ad ARPA, e dovranno essere predisposti sistemi per la misura delle portate ed analisi chimico-fisiche per verificare il possibile utilizzo idropotabile.

▪ Si ritiene non eludibile un proseguimento del controllo delle acque anche in fase di esercizio. Occorre pertanto prevedere un campionamento delle acque del Tanaro nel punto in cui si verifica lo scarico del sistema di depurazione delle acque di cantiere e delle acque di calotta delle galleria. Per quanto riguarda la gestione delle acque di dilavamento dei depositi temporanei dei materiali di smarino e dei cantieri dovranno essere limitate le variazioni dell'assetto idraulico-morfologico delle aree in oggetto e predisposte reti di raccolta delle acque piovane con appositi fossi di guardia e canalette fatte confluire in apposite vasche temporanee di decantazione, completamente impermeabili e dotate di scarico controllato. La progettazione esecutiva dovrà contenere nel dettaglio la progettazione delle vasche di decantazione.

PIANO DI MONITORAGGIO

- Deve essere concordato con ARPA prima della fase di progettazione esecutiva il Piano di monitoraggio al fine di permettere l'effettiva attuazione dei rilevamenti ante operam.

PASSAGGI FAUNA

▪ La progettazione definitiva non fornisce tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'efficacia per il passaggio degli animali degli scatolari di attraversamento (in particolare per i rii 1 e 4, scatolari potenzialmente idonei). Vista l'importanza di tali impluvi quale direttrice di spostamento della fauna ed essendo state previste briglie di trattenuta a monte dell'imbocco degli scatolari, dovranno essere inseriti idonei sistemi atti ad agevolare il loro superamento (soprattutto da valle verso monte), come ad esempio piccoli scivoli in corrispondenza delle stesse o apertura di varchi nelle pareti laterali con pendenza 30-45° da utilizzare come rampa di accesso alle scarpate. Tutte le strutture impermeabilizzate dei canali devono essere rivestite in pietra per facilitare il transito degli animali. Poiché i pozzetti di caduta possono rappresentare un pericolo per la piccola fauna, gli attraversamenti idraulici dei rii 2 e 3 dovranno essere adeguatamente protetti per impedire l'accidentale accesso degli animali. Al fine di limitare il rischio di incidenti stradali, particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di soluzioni atte ad impedire l'accesso degli animali selvatici (principalmente ungulati) alla sede stradale in corrispondenza degli imbocchi della galleria. Al fine di ottimizzare l'efficacia delle soluzioni prospettate, la progettazione esecutiva di tutte le misure suddette deve essere concordata con la **Direzione Agricoltura** – Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (Corso Stati Uniti 21 - Torino)

PAESAGGIO ED OPERE A VERDE, DI MITIGAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

L'intervento in oggetto risulta ricompreso nei casi in cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesistica è in capo alla Regione (ai sensi dell'art. 3 della L.R. 32/2008). Il **Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio** ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/04 a condizione che:

- La progettazione esecutiva deve prevedere il rivestimento del fronte delle gallerie e dei muri di contenimento con pietra di tipo locale, cromaticamente compatibile, organizzata secondo tessiture e allineamenti che riprendono quelle dei muri locali;
- I muri di contenimento ai lati degli imbocchi di galleria devono essere dotati di sensibile pendenza a scarpa;
- I muri che spiccano al di sopra degli imbocchi devono trovare un allineamento unico, o in alternativa, presentare profilo superiore a scalare disposto simmetricamente rispetto al centro della galleria;
- Per quanto riguarda le scarpate risultanti in corrispondenza dei nuovi tratti di strada in progetto, si richiede che, laddove le stesse assumono una rilevanza dimensionale eccessiva, sia prevista la realizzazione di una doppia gradonatura e le scarpe siano adeguatamente finite con inerbimenti e posa di macchie arbustive.
- Dalla documentazione progettuale si evince che il riferimento all'impianto di specie forestali viene riservato unicamente al piede dei nuovi rilevati, con un numero insufficiente di piante messe a dimora. Ciò non appare sufficiente al fine della compensazione dell'asportazione e danneggiamento della vegetazione agli imbocchi della galleria del Mombrignone. Nella progettazione esecutiva dovrà essere prevista un'adeguata soluzione progettuale con l'indicazione delle specie arboree ed arbustive che si intendono utilizzare, il tipo di materiale vivaistico, il numero, il sesto di impianto, le modalità di preparazione del terreno e di messa a dimora, le cure colturali da attuare nei primi anni successivi all'impianto per assicurare l'attecchimento delle specie arboree ed arbustive ed un buono sviluppo della copertura erbacea e concordata con ARPA Piemonte, il Corpo Forestale dello Stato e il Settore Regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio

INDAGINI ARCHEOLOGICHE

- Nell'area indicata come "A" in planimetria, dove sono in progetto interventi massicci di scavo e di sbancamento, siano esse opere accessorie o di cantiere (imbocchi, sbocchi, scavo in galleria,

viabilità accessoria, ecc.) e dove si è evidenziato un rischio archeologico, devono essere concordate con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte una serie di azioni preliminari di verifica del deposito archeologico, consistenti in sondaggi e/o trincee esplorative da localizzarsi nel tratto in prossimità del comune di Nucetto (sezioni 57-91). A tale indagine archeologica, che dovrà essere effettuata da operatori specializzati sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e senza oneri per quest'ultima, al fine di evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali ai sensi del D.lgs. 42/2004, dovrà seguire un controllo e un'assistenza archeologica costante nel corso di tutti i lavori che prevedono scavi, anche di minima entità, e di movimento terra sia nella "zona A" che in quella denominata "B";

- In caso debbano verificarsi rinvenimenti, si deve procedere ad un'indagine esaustiva dei medesimi, facendo presente che la presenza di eventuali manufatti potrebbe portare a modifiche progettuali;
- Devono essere date esplicite formali istruzioni alla D.L. affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alla Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un suo funzionario

CAVE E DISCARICHE

- Non essendo stata data indicazione sulla cava di provenienza per lo gneiss occhiadini, si ritiene opportuno, al fine di minimizzare i trasporti, che il materiale venga reperito nella zona, comunicando in fase di realizzazione all'ente di controllo (ARPA), documento che ne certifichi la provenienza dall'area in esame.
- Per quanto riguarda il materiale di cava si esclude la possibilità di utilizzare la cava della Calcestruzzi in quanto autorizzata in conto proprio della stessa. Per quanto attiene il materiale di smarino bisogna indicare i siti di stoccaggio ed il tempo entro il quale verrà riutilizzato nei vari lotti e conseguentemente definita la messa in sicurezza degli stessi nel periodo di stoccaggio. Il progetto esecutivo dovrà specificare l'ubicazione e l'articolazione dei depositi temporanei dei materiali di smarino e dei cantieri, con le rispettive superfici interferite.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

- **Il Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale Cuneo** ha espresso parere favorevole al fine di autorizzare ai sensi della L.R. 45/1989 a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza e tenendo conto delle seguenti prescrizioni:
 - Tutti gli scarichi delle acque negli impluvi naturali dovranno avvenire su superfici rivestite in pietrame per evitare fenomeni di erosione localizzata;
 - Dovrà essere evitata la caduta di materiale a valle del tracciato, considerando come larghezza effettiva quella delle sezioni di progetto più una fascia di 5 m a valle per la manovra eventuale dei mezzi d'opera; inoltre dovrà essere conservata la vegetazione compresa tra il nuovo percorso stradale e l'attuale tracciato;
 - Non dovranno essere realizzati depositi di materiale di scavo nell'area di cantiere, ad eccezione del terreno di scortico, che dovrà essere raccolto in cumuli di altezza non superiore a 2 m e protetto dal dilavamento con opportune misure (inerbimento provvisorio e fossi perimetrali);
 - Le canalette di raccolta delle acque meteoriche con pendenza compresa tra 5 e 20% dovranno essere rivestite con geocomposito tridimensionale, saturato con miscela di terra e sabbia; al di sotto di tale limite è accettabile il semplice inerbimento mentre per inclinazioni superiori al 20% la sezione di deflusso dovrà essere rivestita con elementi in cls o in lamiera ondulata;
 - Le aree di scopertura intorno ai portali di ingresso della galleria dovranno essere rivestite con rete in iuta entro 15 gg dal raggiungimento della morfologia di progetto; in ogni caso queste superfici non dovranno essere abbandonate all'azione delle precipitazioni durante il cantiere per evitare la formazione di scolchi di erosione e compromettere il successivo inerbimento;

- Nei tratti in rilevato, al piede del lato in controtendenza verso il versante, dovrà essere presente un canale rivestito che intercetti le acque provenienti da monte e le riconduca fino al più vicino impluvio;
- Tutte le opere di stabilizzazione superficiale dei rilevati (palizzate e viminate) dovranno essere realizzate come opere vive, con una densità non inferiore a 5 talee o piantine radicate per m lineare di manufatto;
- L'impianto di specie forestali deve essere effettuato con esemplari di taglia ridotta e sesto d'impianto di 2 x 2 m, mentre per le specie arbustive si utilizzerà il sesto di 1 x 1 m;
- Tutte le superfici di scopertura che non riguardino piani viabili dovranno essere inerbite mediante idrosemina entro 3 mesi dalla loro sistemazione definitiva;
- Con riferimento alla superficie di compensazione delle aree boscate soggette a trasformazione (2.000 mq, individuate in corrispondenza dei due portali galleria), si ritiene che le stesse non possano riguardare le aree dove in progetto è prevista l'asportazione del bosco; prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta una planimetria che consenta di individuare le aree di rimboscamento, tenendo conto dell'indicazione sopra riportata (par. 6.3. della Relazione Paesaggistica integrativa)

ASPETTI IDRAULICI ED INTERFERENZE CON LA RETE IRRIGUA

- Per il rio posto nei pressi dell'imbocco della galleria lato Ceva, si dovrà predisporre un programma di manutenzione e pulizia dell'alveo volto a mantenere nel tempo l'efficienza idraulica delle opere di regimazione progettate.

RACCOMANDAZIONI

- Si raccomanda di dare seguito all'intendimento di ottimizzare il passaggio dei mezzi di cantiere nelle fasce orarie più opportune, dopo aver consultato gli Enti Locali coinvolti (Nucetto e Bagnasco).
- Si ribadisce l'importanza di un coinvolgimento attivo del Consorzio irriguo Bealera Riva Destra del fiume Tanaro anche nelle fasi di progettazione esecutiva e di cantiere. Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione del cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, che dovrà assicurare la funzionalità delle infrastrutture irrigue nel periodo aprile-settembre e dovrà essere concordato con il Consorzio suddetto.
- di autorizzare l'opera ai sensi della L.R. 45/89 e s.m. e i. subordinatamente all'osservazione delle prescrizioni sopra riportate;
- è comunque fatta salva l'osservanza di eventuali ulteriori prescrizioni regolamentari e legislative che disciplinino il suddetto intervento;
- di individuare il Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza stradale, ing. Giuseppe IACOPINO, quale rappresentante della Regione nel procedimento d'Intesa Stato-Regione di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- di richiedere, qualora venisse raggiunta l'Intesa di cui sopra, l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni di Ceva e di Nucetto con l'individuazione sulle tavole di piano delle opere per cui è stata accertata la difformità e delle relative fasce di rispetto. Copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici sopraccitati dovrà essere trasmessa ai competenti Uffici della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)